

# Un colpo durissimo alla vita degli atenei

di AGOSTINO MAIO \*

**L**a manovra finanziaria estiva decretata dal governo Berlusconi volta alla privatizzazione dell'istruzione universitaria è un duro colpo alla sopravvivenza stessa di molti atenei, in primis di quelli già sottofinanziati. Il paradosso è che detto sottofinanziamento, essendo il risultato di una combinazione di parametri tesi a misurare la qualità della didattica e della ricerca, pesa in particolare proprio su quegli atenei quelli che funzionano meglio. Quella del Friuli, com'è oramai noto e denunciato (invano!) da anni, è tra le Università più sottofinanziate d'Italia, per importi che si aggirano attorno ai 15 milioni di euro l'anno. Ecco perché questo ulteriore, pesante e indiscriminato taglio del Fondo di finanziamento ordinario degli atenei (500 milioni di euro nel prossimo triennio) rischia di decretare entro breve la messa in crisi e financo la chiusura dell'Università che il Friuli ha fortemente voluto. Né la proposta di privatizzare le Università trasformandole in fondazioni governate sostanzialmente da privati può essere realisticamente considerata come una soluzione efficace, sia perché di fatto non si vede quali finanziatori privati nella nostra regione possano assumersi un tale impegno, sia perché un forte e massivo controllo del privato vedrebbe inevitabilmente prevalere logiche di profitto difficilmente compatibili con quelle della libertà di insegnamento e del diritto allo studio sancito dalla Carta costituzionale. Cosa diversa sono le fondazioni di cui parla la Regione che sembrerebbero essere quelle previste dalla legge 388 del 2000 ossia enti strumentali degli atenei, con funzioni di intrecciare relazioni significative con il territorio, attrarre risorse, e via discorrendo. Anche nella precedente legislatura il parlamentare del Pd

Nicola Rossi aveva presentato una proposta simile, ma la possibile trasformazione in fondazioni degli atenei (che tuttavia mi lascia comunque fortemente perplesso) era delineata da precisi paletti (libertà nel reclutamento dei docenti, nell'individuazione dell'offerta didattica, nella fissazione delle tasse universitarie...) e prevedeva la garanzia di un parallelo canale di finanziamento pubblico erogato sulla base di rigorosi parametri di valutazione della qualità. Credo che interesse primario della collettività sia proprio il fatto di sapere che il denaro pubblico venga speso "bene", ossia dopo un'attenta valutazione e indirizzato a enti che svolgono attività qualificata e in maniera efficace. Questo è quanto si chiede alla politica, ai nostri parlamentari e ai nostri rappresentanti in Regione. Il presidente Tondo ha dichiarato che la competizione tra gli atenei regionali, seppur giustamente inserita in una logica di razionalizzazione dell'offerta formativa, costituisce un valore aggiunto. Bene, sono perfettamente d'accordo. La competizione tuttavia porta a determinati risultati cui gli amministratori debbono dare concreto riscontro nelle scelte che vanno a effettuare, se non serve a nulla, è fine a se stessa. Il dato che, secondo schemi ministeriali prodotti da entrambi gli schieramenti politici (Moratti prima e Mussi poi, per intendersi), l'Università di Udine è sottofinanziata e quella di Trieste è sovra-finanziata è un elemento per così dire oggettivo cui la Regione deve tener conto. E dire che, nonostante questo pesantissimo sottofinanziamento, Udine è in regola con i requisiti minimi di docenza per ciascun corso di laurea e Trieste no, è un altro dato di fatto che prescinde da qualsiasi antistorico campanilismo e che, tuttavia, deve essere quanto meno conosciuto da chi ha il compito di amministrare questa Regione. Così come si debbono attentamente considerare anche le scelte che gli studenti fanno. Confido pertanto, vista la rilevanza strategica della formazione e della ricerca, vi sia effettivamente uno sforzo comune di tutte le forze politiche responsabili affinché si ponga al più presto rimedio, nei diversi livelli istituzionali di competenza, ai nefasti danni prodotti dal decreto legge 112/2008.

\* *Capogruppo del Pd in consiglio comunale*